

GALATINA

Il consigliere in contrasto con le posizioni dell'amministrazione: «Antonica è prigioniera»



CONTRASTI

A destra: una riunione del Consiglio comunale di Galatina. A sinistra: il sindaco Sandra Antonica. Luigi Marra in una nota prende le distanze dagli alleati



Marra lascia la maggioranza

di Gianfranco TUNDO

«Proprio per sgombrare il campo da queste insinuazioni, da primo degli eletti alle ultime amministrative, decido in perfetta serenità di abbandonare questa maggioranza nella consapevolezza che, la stessa, perseverando in questi comportamenti, avrà vita breve». Una nuova "picconata" al sindaco Sandra Antonica giunge dal consigliere comunale di maggioranza Luigi Marra che prende le distanze dalla coalizione di governo dopo le pesanti accuse pronunciate ieri da alcuni consiglieri di cordata, stigmatizza il loro comportamento in merito alla visibilità personale.

«La patetica difesa dei dieci consiglieri comunali - spiega Marra - è l'ultimo estremo e disperato tentativo del sindaco Antonica di salvare una maggioranza che non esiste più. Sono sconcertato dalla faccia tosta dei sedicenti consiglieri di maggioranza che non si rendono conto che il centrosinistra è da

tempo in piena crisi politica, così come già denunciato dal Partito Socialista e come si evince dagli esiti di numerosi consigli comunali dove anche qualche consigliere che oggi dichiara 'fedeltà incondizionata' al sindaco, ha fatto mancare il numero legale. Solo il mio senso di responsabilità, confermato anche dalle dichiarazioni del presidente del consiglio comunale Giuseppe Taurino pubblicamente, ha dato la possibilità al Partito democratico di non far emergere clamorosamente la spaccatura inter-

na e le forti contraddizioni politiche che da tempo si registrano. Mi piacerebbe capire ad esempio come mai il consigliere Leo Stefanelli, dopo aver votato la surroga, nell'ultimo consiglio comunale ha abbandonato l'aula mettendo, lui sì, in difficoltà il Sindaco per la mancanza del numero legale».

Nel suo intervento il consigliere Marra si pone alcuni interrogativi. «Quali sono i motivi che hanno fatto cambiare idea a Stefanelli sottoscrivendo quell'assurdo documento di fiducia?

- continua Marra - Le mie richieste, per le quali c'è stata una nuova reazione dei dieci consiglieri comunali, puntavano a fare chiarezza su tanti interrogativi che da tempo noi esponenti politici ma, soprattutto, tanti cittadini si pongono. Mi auguro che il sindaco, che fin dal momento della sua elezione si è dichiarata sindaco dei cittadini, compia - conclude Marra - un atto di dignità politica liberandosi da questa gabbia in cui oggi è imprigionata rimettendo il mandato ai suoi elettori».